

LILAC

In morte di J.B.

Monodrama

di Adriano Marengo

LILAC-In morte J.B. Monodrama.

Adriano Marengo

Ringrazio Raffaele Balzano per l'idea di un testo su Jeff Buckley.

J. è un anziano truccato come Ophelia mangia e sputa foglie, versa acqua da una bacinella all'altra. Si imbelletta. Si specchia. Pianta corde di chitarra. Le innaffia. Schiaccia PLAY E STOP su due mangianastri.

*Due mangianastri, su un **primo mangianastri parla la voce della memoria. La voce di mamma Mary G.***

*Sul **secondo mangianastri un coro di varie voci. Quella di un detective che racconta la sua indagine per scoprire come è morto J. Un'indagine tra il poliziesco noir e l'assurdo dell'identità. Come sei morto J.? E quella di vari personaggi più o meno coinvolti nella morte di J.***

Tutte le voci sono registrate dallo stesso attore.

(Parla J.)

J. Portale via le foglie.

Soffiale via.

Cantale via le foglie.

Si ammucchiano. Voce di foglia.

Che dio non voglia.

Si stropicciano.

Si rompono le vene si seccano le vene.

Non abbiamo ricevuto l'invito per il mio funerale.

Non mi sorrido abbastanza.

Ed è tutto.

Maledetto letto di foglie.

Sgocciolano i vestiti.

Una piccola pozza di Lupo.

Un lupo di fiume.

Navigo acqua dolce.

Senza più ansie. Quieto.

Senza ombra. Solo dubbi.

Solo la grazia della foglia.

Mi riveste.

Sangue lindo.

Un pupo lo può bere il mio sangue, ruttino compreso.

Mentre dalla riva arriva il suono.

Non ci sono rive abbastanza lontane dal suono. Arriva sempre il suono. Prima o poi.

*Per poter dire Tu, ancora inviolata sposa della quiete,
Figlia adottiva del tempo lento e del silenzio.*

Secondo mangianastri-Jeff e detective: PLAY

(Jeff) Non sono all'altezza di essere mio padre. Se suono in bettole scassate. È perché non sono capace. Accidenti papà facevi una corsetta ed eri già quarterback al college. Io non ho mai chiesto di essere.

(Detective) Come sei morto Jeff? sei morto da solo? Cosa sei stato? Sono Jeff lo dicono tutti dici tu. Non bastano le affermazioni scontate. C'è gente che ancora ti chiama Scottie. Ma che hai 5 anni?! Dove eravamo tutti? Al diavolo! Cosa è quell'ombra? Tim? Sembra Tim. L'ombra di un morto su un morto? Spifferate la verità. Cantatela. Era una notte di luna maestosa, una notte di femmine fatali che fumano sui ponti. Sotto il ponte passa qualcosa di gonfio. Passa un corpo. Ombra nella notte. La ragazza ciccò nella corrente del fiume. **STOP**

Primo mangianastri-Mary G. PLAY

Figlio dorato.

Oro del mio grembo.

Oro sei.

Oro ritornerai. Controllo io la tua memoria. Jeff ti devi ricordare quanto mi amavi. Non scordarlo mai. Sono mille anni che ancora ricordo il tuo ricordo. Sei tutto d'oro. Il mio bimbo d'oro. Knock knock knockin' on mother's door. Adorato Scottie, quanto mi piace vezzeggiarti. E' nella mia natura. Attutisco tutto il rumore che può macchiare la tua canzone. Io faccio da scudo col mio corpo ad ogni rumore. **STOP**

(Parla J.)

J. La mia pozza sgocciolante Lupo forse può bastare ad attutire il rumore.

John Keats e l'

Urna d'acqua

di Scottie. Meglio di una bara.

*tu che una favola fiorita
racconti, più dolce dei miei versi,
quale intarsiata leggenda di foglie pervade
la tua forma, sono dei o mortali,
e che uomini sono? Che dei?
Qual è la folle ricerca? E la fuga tentata?*

La fuga di notte, la fuga di me che vado al sacrificio senza un perché. O forse solo vado verso la figura che si specchia nella luna nel fiume.

Chi sono io che vado al sacrificio. Quale me va al sacrificio. Quale dei molti me stesso?

*E chi siete voi, che andate al sacrificio?
Verso quale verde altare, sacerdote misterioso,
quale paese sul mare, o sul fiume,
Ha mai lasciato questa gente in questo sacro mattino?*

Silenziose, o paese, le tue strade saranno per sempre,

Silenziose senza il mio canto. Perché ormai sono sasso di fiume in fondo al greto.
Tu, forma silenziosa, come l'eternità
Tormenti e spezzi la nostra ragione.

Secondo mangianastri-Detective. PLAY

Mi aggiro nei pressi di una villetta fintopovero/realchic. Là in fondo c'è un capanno. E loro sono là. Chris Cornell e Kurt Cobain. Armezzano con una pistola ad acqua. Sarà un caso. Acqua. Mi infilo una sigaretta elettronica un po' spiegazzata all'angolo della bocca. Entro con una spallata. Chi sei? Dicono. Privato Occhio rispondo. Siamo fottuti Kurt dice Chris. Non saltate alle conclusioni dico. Blocco Chris, che se ne stava impalato con la pistola ad acqua, con una rapida mossa. Gli storco il braccio dietro la schiena. Ci parli del suo ruolo in questo progetto. Kurt è là impietrito nella camicia da boscaiolo. Avanti quale è stato il suo ruolo. "Noi ecco noi intendo io e Jeff eravamo molto come dire amici. Ahia. Storca di meno" dice Chris. Kurt dice anche io fumo quell'essenza al loto che fumi tu Privato. Kurt taci, dico. A te ci penso dopo. Avanti signor Cornell risponda. "Si dicevo amici. Ci stimavamo. Suonavamo. Niente sesso. Ma ecco ci aiutavamo. Sa Mr. Privato, le sonorità comprende. Avevamo sensibilità musicali affini. Ahia" blatera Cornell. Lo lascio. Questa mammoletta avrebbe spifferato qualunque cosa. Soglia del dolore bassa, inutile insistere. Ora tocca a lei Cobain,. "Io solo sono il vero angelo caduto. Lui, Jeff. Una pallida e scontata imitazione. Si forse ero geloso. Se la intendevano bene Jeff e Chris. Ma io a Memphis non ci sono mai andato, neanche ho la patente. Ho un alibi di ferro poi. Già ero morto", dice Kurt. Dannazione queste due rock star erano solo un buco nell'acqua. Il buco che ha risucchiato Jeff il buco nella faccia di Kurt. Come montaggio di attrazioni si attraevano, percezione sincretica allo stato puro. Concentrato di egoismo. Odio i ricchi, li odio tutti. Sono perversi. Hanno tempo per deprimersi. **STOP**

(Parla J.)

J. Sasso di fiume sono da me. Eccomi. Perdonami. Sasso votivo, sacrificio puro e liscio come la pelle dell'ostrica. Bello e vero, sono tutto ciò.

"Bellezza è verità, verità bellezza," - questo solo
sulla terra sapete, ed è quanto basta.

So tutto.

So tutto e il contrario di tutto.

So ad esempio che maggio è il mese più crudele.

So tutto e il suo contrario,

a volte allo stesso momento lo so.

Circondato, come sono, di barattoli di marmellata di ciliegie.

So anche che a Memphis ci sono dei tizi.

So un mucchio di cose.

Tante che cammino sbandando leggermente per il peso di ciò che so.

E sono limpido come questa pozza di lupo, che sgocciolo dai vestiti.

Mentre entro in chiese abitate dai miei fantasmi. E vedo gente che va al mio funerale.

(canta come un ritornello da bambini) Scottie spia il funerale Scottie spia il funerale

da lontano senza entrare senza guardare.

Scottie spia il funerale.

Secondo Mangianastri-Detective. PLAY

I miei casi sono i casi dei disperati. Cerchi insondabili nella notte d'acqua. Mulinelli di voce in una voce sola. Miliardari in carrozzella con figlie bellissime e depravate. Roba che scotta. Acqua in bocca. Sono i miei casi. A volte indago sui fantasmi. Su ombre disegnate nell'acqua. Gatsby galleggia a faccia in giù in piscina. E sull'acqua piove. Cristo piove sempre. Mentre sagome vanno giù a piombo nell'acqua bagnata di acqua. E vagano lungo la corrente per magari 5 giorni. E poi il silenzio si ricompone subito sopra le voci di bambini che giocano al parco. **STOP**

(Parla J.)

J. Da lontano. Seguendo la corrente.

Pieno come un otre, gonfio di 5 giorni navigando sottocoperta di fiume.

L'ombelico carena del viaggio.

Un anello inchiodato senza gomina.

Sono io. L'anello che è arrivato al porto.

Affondato. Ma al porto. Incagliato su un fianco gonfio.

Ma chi cazzo mi credo di essere James Dean?

Con questa faccetta da cucciolo tenebroso. Da angelo spennato.

IO sono fatto per morire presto. Ho dentro la scintilla della gioia. Guarda come scintilla. Amo la bellezza che ama il mio visetto di angelo. Il mondo dovrebbe essere bello quando sei bello. Tutto dovrebbe essere più facile quando sei bello.

Primo mangianastri Mary G. PLAY

La mia eredità. Io sono la tua carriera postuma. Io Mary G. Figlio di oro. Non sono rapace. Sono la tua memoria. Ricordati quanto mi ami. Sono la tua sensibilità. Ti ho lattato io. Io lo so cosa ti fa felice e cosa no. So quanto rispetto ti devono. Tu ricordati che mi ami da mille anni. **STOP**

Secondo mangianastri -Coro . PLAY

A che funerale andiamo oggi? Di quale cadavere calpestiamo l'ombra? Chi sta uscendo da questa storia a piedi avanti? La voce la riconosco, è la voce di un mondo di ossessioni. Lo stesso personaggio è una sovrapposizione di ombre. Nessuno sa davvero chi è. Men che mai chi ti ama di più lo sa chi sei. E' una legge di natura. **STOP**

(Parla J.)

J. Sono già più vecchio del babbo. Sono già più vecchio di me stesso.

Mentre madre suona sonate con le gambe allargate su una cassa da morto a forma di violoncello.

E io cerco di dire qualcosa alla bara. Bara senti. Bara. Sei sorda bara. Bara ti canto l'alleluia. Senti

o non senti. Non senti. Fai come nulla fosse. Le campane rintoccano nel campanile della chiesa.

NON pensando così forte ai suoi occhi dolci e i ricordi

danno solo segnali che è finita... è finita. Sarebbe il tempo di fermarne lo scorrere.

Sgocciolo Coi rami della foresta e le erbe calpestate

Intanto Bara ti suono le armoniche venature del legno.

L'assenza ecco tutto.

Un buco.

Una fossa.

Sparire in un buco uno qualunque e trasformarmi nel tutto.

Mi manco.

Mi vado a cercare. In ogni dove.

Anche perché sono bipolare.

C'è stata una voce crudele dentro la mia mente.

Secondo mangianastri-Coro-Jeff-Detective-Liz.. PLAY

(Coro) Tutto ciò che resta. Testimonianze da un inesistente, fittizio regno romantico. Un mondo chiaramente di disadattati. Romantici depravati. Ridiamo sotto i baffi di Liz F. Ecco cosa dice Liz. *"Credo che Jeff mi abbia idolatrato prima che ci conoscessimo. Ero spaventata da questo. ... Ed ero così con lui. Questo è imbarazzante, ma è la verità. Non riuscii a fare a meno di innamorarmi di lui. È stato adorabile. Ho letto i suoi diari, Lui lesse i miei. Ci fu questo scambio, letteralmente, di cose molto personali che non feci con nessun altro. Così in qualche modo c'è stata questa grande quantità di intimità, mentre in altri momenti, pensavo "oh no, non riesco a penetrare nella mente di questo ragazzo, affatto."* Buon dio a chi la vogliamo dare a bere? Da mettersi le mani nei capelli. Una

sciacquetta tardopost dolescenziale per l'ultimo grande romantico del Rock. Il dipinto fatto in sogno di una bambina disadattata. *(il nastro fa crrrk crrrk)*

(Jeff) Siamo il navigante delle stelle. Siamo una canzone per le sirene. Liz la canta. Liz canta Tim. Liz è degna del mio grande amore romantico. È stato il mio canto delle sirene. Ci siamo scambiati i diari come alle scuole medie. Lo vedi quanto sei patetico?

(Detective) Lei è una sciacquetta lo sa?

(Liz) A dir la verità sì. Ma so far girare la testa ad un uomo quando voglio. *(fa il canto delle sirene)* **STOP**

(Parla J.)

J. Qua in piedi su questo buco

che empio di gocce che manco fossi Gesù sanguinante il suo stesso vino.

Pian piano.

Colorano di lillà

Vago odore di vino.

Vino lilla.

Mi sono perso in una notte fredda ed umida.

Ho ceduto in quella luce nebbiosa

ipnotizzato da una strano piacere.

Sotto un albero di lillà.

Ho fatto il vino dall'albero di lillà.

Mentre colmo il sacro Graal.

Mi sono preceduto. Sono arrivato prima di me stesso. Alla soglia.

Bevo la mia acqua trasfigurata in vino lilla.

Per giungere a me.

Alla mia pelle di ostrica. La mia carne di ostrica.

Mentre io.

*Per sempre caldo e ancora da godere,
Per sempre ansimante, giovane in eterno.*

Ogni tanto vedo visioni di

Nina Simone, Billie Holiday, ma anche i Led Zeppelin, Lou Reed.

Canto in falsetto meglio di un eunuco. Adoro che posso fallire.

Il fallimento è un buco che ti accoglie caldo.

Per ciò.

Beviamo un sorso di vino ancora.

Dove affondare il mio nome.

Affogare.

Potremmo sempre partire domani. O dopo di domani.

Secondo Mangianastri-Detective-Jeff. PLAY

(Detective) FARE I BAGNI CON JEANS E STIVALI MANCO DOVESSERO ARRIVARE A MOMENTI GLI INDIANI A TIRARCI LE FRECCHE.

(Jeff) Infatti quando mi sono reso conto che era assurdo. Mica ci sono più gli indiani. Anche se i cavalli bianchi scorrono e con loro la giovenca muggente, *i fianchi morbidi coperti da ghirlande.*

Mi sono spogliato tutto. San Francesco che parla coi pesci. Lui li aveva trascurati. Ci penso io ai pesci.

Fischiettando «Whole Lotta Love». **STOP**

(Parla J.)

J. Robert pianta germogli nella mia gola.

Ma al fondo chi se ne frega della musica.

Mentre il mio zuccherino sbronzo

affogato.

Si trova là. E ora lo vado a cercare.

Mentre fa il bagno sul tetto alla luce sensazionale e finta della luna.

Ora questo corpo sarà mai al sicuro dal male.

Sento ancora i MIEI capelli, neri nastri di carbone verdi lacci d'alga.

Mi bacio senza desiderio, bambina, e senza consolazione.

*E io, giovane, bello, non potrò mai finire
il mio canto sotto quegli alberi che mai saranno spogli;
e tu, amante audace, non potrai mai baciare
lei che ti è così vicino; ma non lamentarti
se la gioia ti sfugge: lei non potrà mai fuggire,
e tu l'amerai per sempre, per sempre così bella.*

Secondo mangianastri-Detective-Tim. PLAY

(Detective) Mi aggiro di notte con le falde del cappello inzuppate. Seguo l'ombra che copre l'ombra sull'acqua. Le ombre si staccano. E' l'ombra di Tim Buckley. C'è un Tim Buckley che proietta l'ombra appoggiato ad un lampione. Tim. Facciamo ad intenderci. Cosa sei tu? cosa era lui?

(Tim) Cosa diavolo vuole che ne sappia io? Mi faccia dare un tiro alla sigaretta elettronica. Diavolerie moderne. Mica ti passa la voglia di femmina sfogliando Postalmarket. Lui. Lui era un palliativo. Manco capace di drogarsi fino in fondo. Io ho inventato il jazzfolkpsichedelico. Io correvo come una lepre e lanciavo la palla come Joe Montana. Mi soffriva? Mi adorava. Non me ne curo. Ho solo sbagliato il salto della quaglia. L'unica prova che esistiamo è che non andiamo al nostro funerale.

(Detective) Lui ci è andato. **STOP**

(Parla J.)

J. La prova che esisto. Proprio là dove.

Dove tizi con le ali cantano in falsetto.

C'è un mucchio di struggente tristezza.

Un enorme mucchio di tristi foglie autunnali. Impilate alle basi di alberi che corrono nudi verso il cielo argento.

In fondo che non posso fare due passi con Keith? I roddie ci sono apposta. Ti fanno compagnia. Ti adorano.

Poi capita uno si perde. Mai è stato il mio forte l'orientamento. Eccomi basta cercarmi. Dopo solo 5 giorni sono a Beale Street. Il piercing è il mio. Mi identifico.

Sono in trance. So essere perfetto. Non potrei essere tanto perfetto se fossi meno bello e sofferente.

Conosco il dolore della perfezione. La sua "grazia".

Ma in fondo.

Alla fine

ci si sta bene al fondo.

*Quando l'età avrà devastato questa generazione,
ancora IO ci SARO', eterno, tra nuovi dolori*

Mentre strimpello musica di alga.

Mentre fiume ritornello di luna.

Mentre aspetto che la corrente salga.

E copra il mio ultimo riccio di schiuma.

*Ah, rami, rami felici! Non saranno mai sparse
le vostre foglie, e mai diranno addio alla primavera;
e felice anche te, musico mai stanco,
che sempre e sempre nuovi canti avrai;*

ALLA fine fine tutti lo sanno.

Mi sono perso in una umida notte di nebbia.

Fosse stato non dico caldo ma tiepido.

Senza età. Senza età.

Non ho paura di morire mentre la mia voce sbiadisce sui nastri un beviamo un altro goccetto possiamo sempre tornare a casa domani.

Secondo Mangianastri-Detective/Brad Pitt. PLAY

D. Cognome?

P. Pitt.

D. Nome?

P. Brad.

D. Vuole fumare dottor Pit?

P. No grazie, non sono proprio laureato.

D. Facciamo dello spirito Signor Pit? Andiamo al sodo.

P. Andiamo al sodo allora.

D. Cosa ci faceva su quel ponte quella notte?

P. Mi dia del tu, mi chiami pure Brad.

D. Bread cosa ci faceva quella notte sul ponte.

P. Mi chiami Brad per favore.

D. Cristo Signor Bret deve rispondere? Ha capito? Qua non siamo a quelle festicciuole da cocainomani di Hollywood. Qua non c'è il Ciak. Ha capito?

P. Senta io volevo solo essere lui. Essere Jeff. Che ci facevo sul ponte? Aspettavo il cadavere. E' un detto indiano. Me lo ha insegnato Richard Gere. Insomma aspettavo passasse. E passò.

D. Ah e allora si è detto è l'occasione buona. Non è vero Herr Brest?

P. Mi sono detto voglio essere un angelo. E l'angelo passò sotto il ponte.

D. Gonfio come un otre.

P. Eppur splendido.

D. Lei è una carogna Pist, un avvoltoio. Aspetti mi accendo un cerino strofinandolo sulla suola. Si è rotto. Aspetti Brecht non ho finito con lei. Accidenti si è rotto anche questo. Priest ha da accendere lei? Grazie. Non li fanno più i cerini come una volta.

P. Io sono solo ingranaggio e rotella. Non ci si può fare nulla. Sono indispensabile e non perché sono bello come Creso. Ma perché senza di me persino lei Mr. Occhio Privato sarebbe finito nel macero per sempre. Io fabbrico il sogno. Il ricordo. Io sono la memoria collettiva. E se c'è bisogno che i nostri angeli siano drogati tristi alcolizzati. Allora lo sono. Io amo Jeff. **STOP**

Primo mangianastri-Mary G. PLAY

Jeff ricordati che sono tutto per te. Jeff caro. Mio figlio stava benone. Era sano sanissimo. Non dite che si drogava. Non dite che era abbacchiato, non era depresso né bipolare. È stato un vortice. Lo ha trascinato giù. Il fiume Wolf mangia le sue prede perché sembra uno stagno quieto quieto. Un divertimento che non può fare male a nessuno. Mica è il primo Jeff. I fiori si inchinano al sole tutti insieme nel battesimo dei suoi occhi. Piangi per lui dolce salice piangente. Brad no, non lo avrai. E' solo mio. Mio figlio sano sano e bravo. Pitt goodbye, non sarai lui nel film. Mai. Io devo vegliare. Controllare. Sono pur sempre sua madre. E mi strazia sentirne la voce sui nastri. Sono io che permetto ai tuoi fans di piangerti come si deve. Io posseggo ogni diritto sulla tua memoria. E la faccio uscire quando voglio. Perché non più tardi? Perché non ritenevo giusto trattenere tutto questo magnifico lavoro dai suoi fan che lo amano tanto e che da tempo aspettano di ascoltarlo. Perché non prima? Spero che siano tutti concordi nel sostenere che è valsa la pena aspettare un po' di più. Io soffro. Quando gli angeli cantano sul nastro e sei tu quell'angelo. **STOP**

(Parla J.)

J. Qui giace un uomo il cui nome fu scritto sull'acqua.

...io sono la lacrima che resterà sospesa nella mia anima per sempre...

E mai più, ecco, sentirete il mio suono.

*Perché Sì, le melodie ascoltate son dolci; ma più dolci
Ancora son quelle inascoltate.*

Secondo mangianastri-Detective. PLAY

La tua fine è stato un capolavoro bell'è pronto per Hollywood. ZZZZZ (lo ZZZ non si ferma, ora è un rumore di sottofondo)

Primo mangianastri-Mary G. PLAY

Ma io, io sarò guardiana scrupolosa della tua memoria. Io sono la tua memoria. Farò un film sul mio bimbo d'oro solo perché altri non sfruttino la mia memoria. QUESTO E' IL MIO LAVORO. Ho smesso di fare l'attrice quando sei nato. Mi ripaga la tua memoria. *(Mossa melodrammatica di J.)* Non c'è altra vera bellezza al mondo. ZZZZZZZ (lo ZZZ non si ferma, ora è un rumore di sottofondo)

J. *"Bellezza è verità, verità bellezza," - questo solo sulla terra sapete, ed è quanto basta.*

E mai nessuno tornerà a dire perché mi sono abbandonato.

Da quaggiù io so tutto quel che occorre sapere.

Primo mangianastri-Mary G.

ZZZZZZZZZZZZ (La voce di Mary su nastro dà le indicazioni che Jeff segue). Entra nella grande bacinella. Sei morto figlio, sembri quasi il falso Marat dipinto nel quadro di David, ucciso nel pieno della sua giovinezza rivoluzionaria per servire meglio alla rivoluzione. Sei un morto bellissimo, nel pugno stringi una lettera con su scritto Virgin Rec.

